

La scheda

L'operazione rituale praticata nella pubertà

L'infibulazione e l'escissione, cioè il taglio totale o parziale della clitoride, sono le due pratiche prevalenti nella mutilazione genitale. L'operazione viene praticata generalmente nella prima pubertà, intorno ai nove anni, ma i casi sono i più vari. In Mauritania riguarda le bambine tra i 4 e i 14 anni, così come in Mali e nella maggior parte dei Paesi africani, ma ad esempio in Yemen si preferisce farla subito, nelle prime due settimane dalla nascita. Se si sopravvive al taglio, spesso praticato senza anestesia e con scarsa igiene da levatrici e guaritori di villaggio, i guasti si vedono col tempo. Emorragie, infezioni, maggiore vulnerabilità al contagio da Hiv, infertilità, morte di parto. Oltre al trauma psicologico e alla perdita di sensibilità della donna.

nite «atto anti islamico». Lo sceicco Ould Zein, capo del consiglio degli eruditi ha spiegato che se anche l'escissione viene citata negli Hadiths, le testimonianze della vita del Profeta, «non c'è alcun riferimento chiaro che legittimi questa pratica nel Corano». La difficoltà - ha aggiunto Zein - è quella di separare la

L'inferno

L'Africa centrale in cima alla lista ma in Europa i casi sono 500.000

Il Niger

Il violento rituale è stato abbandonato in dieci villaggi

religione dalla tradizione.

Per questo, secondo Isatou Tourey dell'ong Gamcotrap in Gambia non è del tutto contraria a pratiche alternative. Una sorta di limitazione del danno, per dare una alternativa alla scelta secca tra conformarsi o opporsi alla tradizione, con la coscienza che si tratta di un percorso culturale lungo e tortuoso. In Kenya e in Costa d'Avorio la medicalizzazione dell'operazione pare abbia ridotto dall'80 al 50% le donne mutilate. Mentre per ammissione dell'Oms la messa al bando della pratica in alcuni Paesi ha abbassato l'età dell'intervento in una deriva sempre più clandestina. Resta il diritto umano calpestato, vissuto nel silenzio e tramandato di madre in figlia. Un silenzio che rimbomba nelle stanze del Palazzo di Vetro. ❖

→ **Il presidente cerca** di superare l'ostilità dei repubblicani

→ **Oggi presenta proposte** per il vertice bipartisan di giovedì

Riforma sanitaria negli Usa Prova d'appello per Obama

Ultimi tentativi per salvare la riforma sanitaria in America. Obama renderà note oggi alcune proposte per un compromesso con l'opposizione. Giovedì incontro bipartisan per cercare l'intesa.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Riprende, ed entra probabilmente nella fase decisiva, la battaglia per la riforma sanitaria. Oggi Barack Obama rivelerà quali proposte intende fare per guadagnarsi l'appoggio di una parte almeno dell'opposizione repubblicana, senza perdere il sostegno della maggioranza democratica. Stando ad alcune anticipazioni e supposizioni, potrebbe suggerire l'espansione ai minorenni della copertura assicurativa per le cure mediche, e l'allungamento dei tempi in cui i giovani possono fruire dell'assistenza medica, pagata dai genitori, anche dopo essere diventati maggiorenni. Su questi punti democratici e repubblicani sarebbero in grado di trovare un'intesa bipartisan. Ma non è chiaro a cosa Obama rinuncierebbe per superare le resistenze dei conservatori.

A MEZZA STRADA

Due punti su cui il capo di Stato è disponibile ad incontrarsi a mezza strada con l'opposizione, sono quelli da lui indicati nel discorso radiofonico del sabato. Uno riguarda le regole da stabilire affinché ai cittadini americani sia consentito di acquistare una polizza sanitaria anche al di fuori del proprio Stato di residenza. L'altro concerne gli incentivi che potrebbero essere dati alle piccole imprese affinché garantiscano la mutua ai dipendenti.

Il momento clou dello sforzo negoziale di Obama sarà la conferenza bilaterale di giovedì prossimo alla Blair House. Sono invitati leader di entrambi i partiti, ma già una parte dei repubblicani fa capire di non dare grande importanza alla tavola rotonda, liquidandola come una sorta di teatrino politico. L'opposizione si fa scudo della decrescente popolarità



Il presidente degli Usa Barack Obama

del presidente, di cui si è avuto un'ulteriore spia con un sondaggio fra gli elettori indipendenti dell'Iowa. In quello Stato Obama trionfò nelle primarie del gennaio 2008 proprio grazie al loro massiccio sostegno. Oggi in quella fetta di elettorato l'approvazione alla sua azione

del Senato. La posizione degli eco-scettici è però oggi rafforzata dalle rivelazioni sugli errori scoperti in alcune indagini scientifiche che mettevano in correlazione l'inquinamento atmosferico con le alterazioni del clima, siccità, alluvioni.

ALA ESTREMA

Curiosamente, proprio nel momento in cui Obama è in difficoltà, l'ala più estrema del conservatorismo americano indirizza i propri strali più acuminati contro l'opposizione repubblicana. Al convegno della Conservative Political Action, davanti ad una platea di diecimila attivisti, Glenn Beck, noto volto della televisione Fox News, attacca violentemente il partito di Bush, Cheney e McCain. I democratici progressisti, afferma Beck, sono «il cancro» dell'America, ma i repubblicani sono dei traditori. «Non capisco più che cosa vogliono», dice, e tra applausi scroscianti paragona i repubblicani a un alcolizzato che non ha ancora toccato il fondo o a Tiger Woods prima del suo mea culpa per avere tradito la moglie. ❖

COLIN POWELL

L'ex segretario di Stato repubblicano Colin Powell «non ha nessun rimpianto» per aver appoggiato Obama alle presidenziali. «Cominciamo a vedere i miglioramenti».

di governo si è ridotta al 38%.

La Casa Bianca arranca sulla riforma sanitaria, ma rischia di incappare in una sconfitta anche in materia ecologica. Il democratico John Kerry è impegnato assieme all'indipendente Joseph Lieberman ed al Repubblicano Lindsey Graham in uno sforzo per formulare un progetto di legge accettabile alla maggioranza